
A tu per tu con la Regione

Newsletter a cura di Confapindustria Lombardia sull'attività di Giunta e Consiglio

Simone Rasetti

Lunedì 27 gennaio, Anno II numero 2

12,8 MILIONI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Le piccole e medie imprese lombarde avranno a disposizione quasi 5 milioni di euro nel 2014 per acquisire, sotto forma di voucher, servizi e finanziamenti per promuovere la propria attività fuori dall'Italia. La Giunta della Regione Lombardia, su proposta dell'assessore alle Attività produttive, Ricerca e Innovazione Mario Melazzini, ha approvato i criteri di attuazione del Bando voucher per l'internazionalizzazione per il 2014, con una dotazione finanziaria complessiva di 4.840.000 euro (500.000 euro della Regione e 4.340.000 euro delle Camere di Commercio). "Si tratta di una misura - spiega Melazzini - che Regione Lombardia e Sistema camerale ripropongono da diversi anni con notevole successo, nell'ambito dell'Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo. Il bando permette alle Piccole e medie imprese di ottenere finanziamenti, sotto forma di voucher, per acquisire servizi di consulenza, partecipare a missioni commerciali e a fiere internazionali all'estero. E' un aiuto concreto alle nostre aziende ad aprirsi ai mercati esteri che, in un momento in cui la domanda interna è in contrazione, rappresentano uno sbocco fondamentale". "In quest'ottica - conclude Melazzini - continueremo a sostenere e mettere in campo azioni che mirino al reale potenziamento dell'internazionalizzazione del sistema produttivo lombardo, con l'obiettivo di renderlo sempre più competitivo". Sono previste tre tipologie di voucher: acquisto di servizi di consulenza e supporto all'internazionalizzazione; missioni economiche all'estero; fiere internazionali all'estero in forma aggregata o individuale. L'importo varia tra 1.200 e 3.000 euro, a seconda della tipologia dell'iniziativa e dell'area geografica di riferimento. Il bando è a sportello, finanzia gli eventi fino al 31 gennaio 2015 e prevede tre finestre di presentazione delle domande: marzo, maggio e settembre.

UN PORTALE PER LA RICERCA

Regione e Università della Lombardia metteranno a punto insieme un 'portale della ricerca', che sarà un importante strumento per creare una vera rete di collaborazione e conoscenza sui temi della ricerca, dell'innovazione e della formazione. E' quanto emerso a Palazzo Lombardia alla riunione del Tavolo con i rettori delle università lombarde a cui hanno partecipato il vice presidente e assessore alla Salute Mario Mantovani e gli

assessori Valentina Aprea (Istruzione, Formazione e Lavoro) e Mario Melazzini (Attività produttive, Ricerca e Innovazione). "La mia proposta è destinare più risorse alla ricerca applicata, privilegiando così le opportunità che possono derivarne in termini di rilancio dell'occupazione giovanile. Questo comporterà un livellamento di quanto assegnato finora ai ricercatori, ma l'obiettivo è riequilibrare i finanziamenti". Attualmente, dei 28 milioni di euro derivanti da risorse Ue, la Dote Ricercatore è finanziata con 20 milioni e la Dote Ricerca applicata con 8 milioni. In coerenza con gli obiettivi previsti dall'"Accordo per lo sviluppo del capitale umano nel sistema universitario lombardo", sottoscritto nell'ottobre 2009, Regione Lombardia ha promosso due linee di Dote a sostegno di azioni volte all'indirizzamento dei percorsi di alta formazione, non solo verso le carriere di ricercatore in ambito accademico, ma anche verso un inserimento in ambito produttivo. "L'intervento - ha spiegato l'assessore Aprea - sostiene le università nell'elaborazione e nella realizzazione di progetti personalizzati, che agevolino l'inserimento del ricercatore in un percorso sostenibile nel tempo e realmente spendibile in ambito accademico (Dote Ricercatori) o nel mercato del lavoro (Dote Ricerca applicata).

PROROGA AMMORTIZZATORI SOCIALI

Nel corso della Commissione regionale per l'Istruzione, la formazione e il lavoro, è stato sottoscritto un accordo tra Regione Lombardia e le Parti sociali lombarde, che proroga per tre mesi il precedente accordo regionale per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga. La proroga dell'accordo regionale si è resa necessaria per il prolungarsi, a livello nazionale, dell'iter per l'emanazione del decreto interministeriale, che modificherà i criteri per la Cassa integrazione e mobilità in deroga. "Per quanto riguarda le risorse, visto che per il 2014 è garantito un miliardo di euro stanziato dalla legge Fornero, il Governo - ha commentato l'assessore Valentina Aprea, con delega al Lavoro - deve dare delle risposte rispetto a come intende garantire la copertura dell'ultimo trimestre 2013, prevedendo da subito ulteriori stanziamenti oppure consentendo l'anticipazione per il 2013 delle risorse stanziate sull'esercizio finanziario 2014, prevedendo in ogni caso che siano garantite da subito le risorse, per consentire a Regione Lombardia di procedere con le nuove autorizzazioni fin dal primo gennaio 2014". "Le due soluzioni - ha detto ancora - non sono indifferenti, anche per garantire la corretta continuità dell'azione amministrativa di Regione Lombardia". Le parti sociali e Regione Lombardia hanno responsabilmente evitato un vuoto di alcuni mesi, che avrebbe generato seri rischi per le aziende e lavoratori, facendo venir meno l'utilizzo di questi strumenti che consentono di supportare le situazioni di crisi, evitando licenziamenti.

RILANCIARE L'ICT

ICT del futuro (con priorità al programma europeo sulla ricerca Horizon 2020); start up ICT (efficacia e impatto dell'accesso al credito, sostenibilità economica); gestione crisi aziendali e re start per le imprese in difficoltà; capitale umano (profili professionali emergenti e offerta formativa). Sono questi i quattro principali temi - cui saranno dedicati altrettanti tavoli tematici - su cui si concentrerà l'attenzione del mondo

istituzionale, imprenditoriale, economico, sociale e sindacale lombardo legato all'ICT, che si è riunito a Palazzo Lombardia per il primo appuntamento degli Stati generali. All'incontro, convocato dall'assessore alle Attività produttive, Ricerca e Innovazione della Regione Lombardia Mario Melazzini, con la partecipazione dell'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro Valentina Aprea, erano presenti oltre cento rappresentanti di istituzioni, parti sociali, Enti, imprese e associazioni di categoria legate all'Information and Communications Technologies, per confrontarsi su cosa il settore può offrire in termini di crescita economica e sociale, indicando le azioni che possono essere intraprese per supportare e valorizzare le attività produttive."In un momento in cui il settore ICT è penalizzato, nonostante i grandi valori e risorse professionali e tecnologici presenti sul territorio lombardo - ha spiegato Melazzini - vogliamo lavorare per rilanciare il settore attraverso un percorso di lavoro comune e condiviso, creando una sede di dialogo e confronto permanente che agisca in tempi rapidi e certi e con grande concretezza". "Vogliamo - ha aggiunto l'assessore - delineare le strategie per l'ICT del futuro e valorizzare le eccellenze industriali impegnate nel consolidamento e nell'innovazione per delineare percorsi di sviluppo e creare un ambiente favorevole per affrontare le situazioni di difficoltà e di ristrutturazione". Melazzini ha poi fatto appello a una "responsabilità comune" sottolineando l'impegno a "capire quali strumenti la Regione può mettere a disposizione per permettere alle aziende di rimanere a lavorare in Lombardia e a rilanciarsi". "Bisogna cogliere - ha detto l'assessore Valentina Aprea - le opportunità di rilancio, investendo nell'innovazione, secondo la grande tradizione imprenditoriale lombarda. Dobbiamo prevenire le crisi aziendali, rilanciare il tessuto produttivo e dare speranza e nuova motivazione a chi ha investito in Lombardia, dandogli la certezza di poter contare sull'aiuto della Regione. L'obiettivo è rilanciare le attività che ci sono e favorire le aperture di nuove attività". "Sul capitale umano - ha aggiunto l'assessore Aprea - stiamo dimostrando grande attenzione a qualificare i percorsi formativi. Abbiamo appena investito 100 milioni per la formazione professionale di primo e secondo livello, con la volontà di aggredire le qualifiche professionali emergenti e abbiamo dato grande attenzione anche all'istruzione tecnica superiore e all'apprendistato di secondo e terzo livello. Siamo pronti a ricevere suggerimenti per rendere sempre più competitivo il settore ICT e favorire 'l'internet delle cose' nella produzione manifatturiera".

APERTA VIA A CONTRATTI SOLIDARIETA

"Il Consiglio regionale all'unanimità e la Giunta hanno delineato e finanziato l'utilizzo di accordi sindacali che prevedano ulteriori misure di solidarietà tra lavoratori, al fine di evitare i licenziamenti, rispetto agli strumenti nazionali che proprio il Governo ha rifinanziato solo parzialmente con la legge di stabilità. In sintesi, abbiamo aperto una via lombarda ad accordi di solidarietà, con la speranza che le parti sociali sappiano sfruttarli anche nella gestione delle crisi aziendali". Lo dice Valentina Aprea assessore regionale con delega al Lavoro rispondendo a Gigi Petteni, segretario regionale della Cisl che ha ribadito i dati negativi dell'occupazione lombarda per il 2013. "Oggi - spiega ancora Aprea - viviamo una situazione di incertezza sia sulle risorse per coprire l'anno 2013, sia sulle regole per l'anno 2014. Per il 2014 infatti il Governo sta portando avanti un decreto

interministeriale che introduce criteri restrittivi, in particolare escludendo gli apprendisti e i somministrati, che per la prima volta avevano trovato forme di tutela". "Per il prolungarsi, a livello nazionale, dell'iter per l'emanazione del decreto interministeriale che non avverrà prima di alcuni mesi - ricorda l'assessore al leader della Cisl lombarda - responsabilmente Regione Lombardia e tutte le parti sociali, lo scorso 23 dicembre scorso ha prorogato l'accordo territoriale per l'utilizzo degli ammortizzatori in deroga per i primi tre mesi del 2014 evitando un vuoto di alcuni mesi, che avrebbe generato seri rischi per le aziende e lavoratori, facendo venir meno l'utilizzo di questi strumenti che consentono di supportare le situazioni di crisi, evitando licenziamenti". "Regione Lombardia - conclude Aprea - continua a presidiare e stimolare l'intervento del Governo per avere regole certe e stanziamenti adeguati".